

primo: zerca aver le trate di le intrade di nostri in Romagna. Fo dal pontefice et li comunicò quanto si havea, ringratiò molto dicendo haver principià a far fanti 3000 per meterli in Ancona et altri loci maritimi. Zerca la licentia di extraher le intrade, disse il zorno avanti haver auto aviso da li sui agenti che per li mali tempi stati lo arcolto saria molto triste, et però non vol lassar extraher biave perchè li fruti nascono e ben si conservano in quel paese e non altrove, et esso orator dicendo per la capitulation Sua Santità ne dia concieder, la qual aponto il suo secretario l' havia lì et leta Soa Beatitudine disse io non posso otenir da quella Signoria cosa alcuna nè di gratia nè di iustitia, et l' orator disse dil bon animo nostro verso Soa Santità, et esser el proveditor di l' armada et capitano dil Golfo in Puia a suo beneficio; et poi fate longhe repliche concluse ordinaria il brieve secondo la forma del capitolo, e disse saria horamai tempo di haver risposta in caso il re Christianissimo invadesse Italia etc. sicome scrisse a di 14 dil passato. Il magnifico Borgo ha lettere di 24 dil passato dal re suo da Praga che, per 2 esploratori, il Signor turco con lo suo exercito era mosso per venir in Hongaria a soi danni, et vol farli guerra, et già gente turchesce cominciavano aparer a Belgrado, per tanto pregava il Pontefice li mandasse li 200 milia ducati promessi, et si ben fosse certeza il re Christianissimo venisse a invader Italia Soa Santità stesse constante perchè l' imperator è lui homo deliberato difendersi contra turchi, et esser alla defension de Italia contra coloro la volessero nocere. Et la comission data a li soi oratori andati al Turco che in acordo o trieve nomini in Italia, mandandoli la copia dil salvocondutto, et hanno notato quelle parole che vengano presto. Disse haver parlà al Pontefice, et che Soa Santità disse voler mandarli qualche summa offerendosi a far quello li dirà le forze sue e non mancarli. Erano lì da Soa Santità li magnifici May et Musetola oratori cesarei, quali disseno non era di concieder le decime al clero al re Christianissimo perchè prometerà dar aiuto a Soa Beatitudine poi non exequiria, et che l' havea rechiesto per farsi favor in Italia, perchè potea dimandar al clero ditte decime senza haver licentia. Il papa disse teniva quel re non mancheria, e che li reverendissimi cardinali di congregation hanno voluto conciederle aziò non le piase senza licentia, et era sta renovà quello fece venetiani al clero. *Item*, disse haver lettere esso Borgo da Ratisbona di 28 dil reverendissimo Trento: come era bon far ac-

cordo *ad tempus* con luterani venendo il Turco adosso, et che l' imperador havia principià a dar danari al fratello per li bisogni preditti. Eri esso Borgo fo dal papa; e poi disnar in la congregation di 12 cardinali, lete lettere dil re di romani, fo deliberato mandarli ducati 25 milia e scriverli ne l' avenir non si mancheria fino alla summa di 200 milia ducati promessi, et fo dito che'l papa non havia potuto haver alcuni pezi di artellarie di la signoria per man di particolari etc. Questo orator dil re Christianissimo ha lettere di la corte di 29 dil passato in Bertagna che'l re visita quelle terre e non è moto alcuno di guerra, e che'l gran maestro scrive di 23 che in quelli mari erano 12 fuste di corsari, quali fevano danni assai. *Etiam* hanno questo aviso di Spagna quelli di Marseia rizerca il re haver licentia di andar con le galle a trovar ditte fuste. *Item*, disse haver lettere di Ratisboua di 27 di le dimande hanno fatto luterani che non era sta creato il re di romani con loro consenso, però depona il titolo, e che si poteva far la pace col re Zuanne e non l' ha voluta far, et che la fazi che loro li darano ogni aiuto. Scrive haver parlato al magnifico Salviati parli al papa per l' intrade etc. Disse il papa vol far il brieve secondo la capitulation e l' angaria è un carlin per ster. Scrivendo sono venute lettere in questi cesarei di Ratisbona di 7 dil presente: come l' imperador stava bene et atendeva adatarsi con luterani, et il reverendissimo Campegio scrive l' imperador si partiria de lì non per venir in Italia ma per l' aere cattivo, et zercava haver maggior pressidio di la Alemagna di 40 milia fanti, et havia dato danari ad alcuni capitani, et che la dieta di Praga era risolta in bene de darli grosissimo soccorso, e cussi faria la Moravia, essendo però il re di romani alla impresa contra Turchi in persona. Heri avi lettere da Corfù per via di questi cesarei, qual le manda. Il reverendissimo patriarca di Aquileia fra 2 o 3 giorni si partirà de qui per Venetia.

*Da Corphù di sier Zuan Alvise Soranzo baylo et consieri, di 27 Mazo, ricevute a di 14 Zugno.* Come erano zouti li 5 arsilli e li ducati 9000 per armarli, et essendo zonto il proveditor di l' armada de lì li hanno fati consignar li danari. Manda la copia di la lettera auta da Constantinopoli che si ave attendeno a far biscoti de li etc.

*Da Crema di sier Antonio Badoer podestà et capitano, di 10, ricevute a di 14.* Per più vie ha inteso le gente ispane se dieno mover per